

Bagnoli, sparatoria davanti al pub ferito alla mano 17enne incensurato

di **Dario Del Porto**

Hanno sparato fra la folla di ragazzi che stava trascorrendo la serata davanti a un pub. Ad avere la peggio, sei minuti dopo la mezzanotte di ieri, in viale Campi Flegrei a Bagnoli, è stato un ragazzino di 17 anni, incensurato, che era lì con gli amici. Un proiettile lo ha raggiunto a una mano. È stato condotto d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, le sue condizioni non destano preoccupazione. Ma è stato fortunato, perché i sicari hanno esploso almeno sette colpi di pistola, rischiando seriamente di provocare conseguenze molto più gravi.

Le indagini sono condotte dalla squadra mobile diretta da Giovanni Leuci con il coordinamento del pool anticamorra della Procura guidata da Nicola Gratteri. Secondo la prima ricostruzione degli investigatori, il diciassettenne non era l'obiettivo del raid, ma si è ritrovato sulla linea di fuoco senza alcuna responsabilità. Quando è stato sentito per la prima volta dai poliziotti, ha detto di non essersi conto di nulla e di aver pensato a una rapina. Al momento della sparatoria, quella zona di via Campi Flegrei era piena di gio-

Esplosi sette colpi
La vittima non era
l'obiettivo del raid
Nella zona abita la
famiglia di un capoclan
"La gente ha paura"



▲ Ospedale

In alto l'ospedale San Paolo dove è stato medicato il giovane. In alto a destra una pattuglia della polizia



vani, compresi probabilmente alcuni soggetti che gravitano nel contesto delle nuove leve della camorra del quartiere dell'area occidentale della città.

Il numero di colpi esplosi lascia immaginare che possa essersi trattato di una "stesa", una sparatoria di camorra a scopo intimidatorio scatenata senza un obiettivo preciso, ma allo scopo di rivendicare il controllo del territorio da parte di un gruppo criminale. Ma potrebbe anche essersi trattato di un agguato per colpire uno dei ragazzi che in quel momento si trova-

vano davanti al pub. Non lontano dal luogo degli spari abitano esponenti della famiglia del capoclan Massiliano Esposito detto "o scugnato" e anche questo elemento viene ora valutato per provare a individuare la matrice dell'episodio. Saranno disposte anche indagini balistiche sui proiettili per provare a risalire alla loro provenienza.

Non sembrano esserci invece collegamenti diretti, almeno dal punto di vista delle dinamiche criminali, con quanto accaduto la sera del 4 aprile in un'area giochi per bambini in piaz-

za Italia a Fuorigrotta, quando una incolpevole madre di 49 anni che era al parco con la figlia di 11 è stata ferita alle gambe da un colpo di pistola esploso durante un agguato.

Il contesto camorristico delle due zone è diverso, dunque non ci sono elementi per inserire i due episodi nell'ambito di una medesima strategia, né di un "botta e risposta". Le due sparatorie però confermano l'allarmante tendenza delle "paranze" criminali che non si fanno scrupolo alcuno di sparare fra la folla, pur in presenza di estranei o addirittura bambini, come nel caso di Fuorigrotta. «Non bisogna permettere che i clan regolino i conti nelle strade rischiando di compiere delle stragi - commenta il deputato dell'Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli - Ciò che è avvenuto a Fuorigrotta è di una gravità estrema ed ora sembra che questa guerra continui. Si vuole assistere e guardare come andrà a finire oppure ci si decide ad intervenire con forza ed intelligenza? Il governo si decida, metta il coltello tra i denti e faccia la guerra alla camorra. Basta parole e proclami, la gente ha paura, vogliamo un piano studiato e concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confetti
maxtris

CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO

LETTERE



MAXTRIS
LA CONFETTATA CHIC

MAXTRIS.IT